



LADY BE

MOSAICI CONTEMPORANEI

DAL 12.12.2019  
AL 28.02.2020

Aula del Consiglio  
Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali  
Università di Pavia  
Via San Felice, 5 Pavia





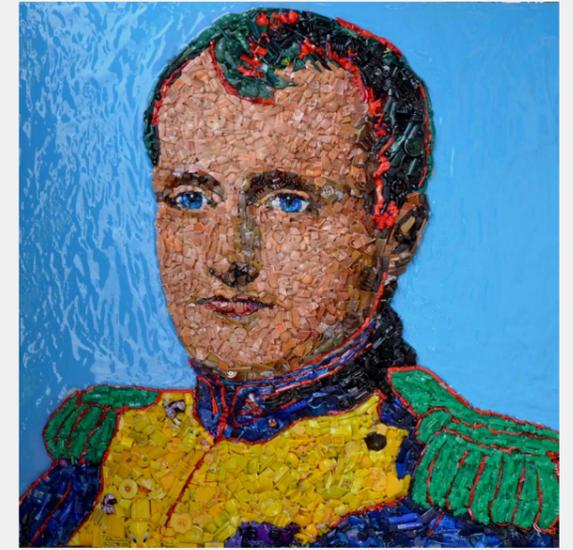
**Batman** - 2019  
oggetti e resina su tavola,  
20 x 20 cm



**Vespa** - 2017  
oggetti e resina su tavola,  
100 x 100 cm



**Mozart** - 2015  
oggetti e resina su tavola,  
60 x 60 cm



**Napoleone** - 2017  
oggetti e resina su tavola,  
70 x 70 cm



**Dollar** - 2013  
oggetti e resina su tavola,  
110 x 90 cm  
opera in teca



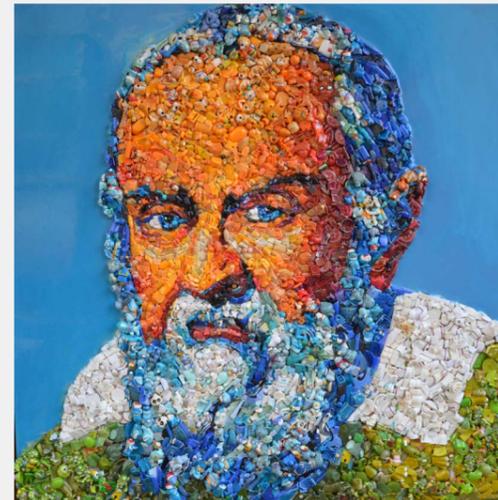
**Van Gogh** - 2016  
oggetti e resina su tavola,  
80 x 80 cm



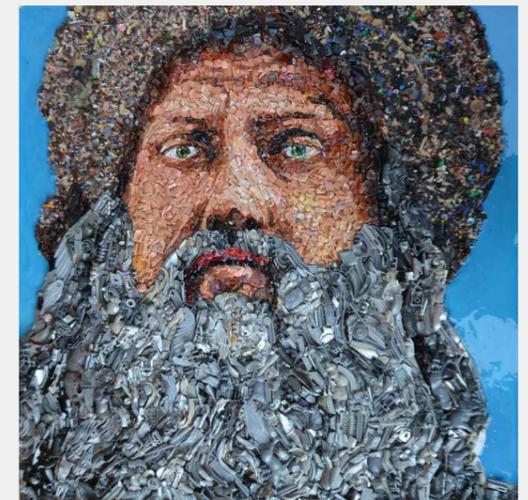
**Dali e Torre Eiffel** - 2016  
oggetti e resina su tavola,  
80 x 80 cm



**Mina e Celentano** - 2019  
oggetti e resina su tavola,  
70 x 70 cm



**Galileo Galilei** - 2017  
oggetti e resina su tavola,  
80 x 80 cm



**Leonardo Da Vinci** - 2019  
oggetti e resina su tavola,  
70 x 70 cm

Letizia Lanzarotti nata a Rho il 27 ottobre 1990 e cresciuta a Dorno, in provincia di Pavia, fin da piccola ha dimostrato attitudine e capacità per il disegno e tutte le discipline collegate alle arti visive, creando oggetti a partire da qualunque tipo di materiale. Quando le chiedevano cosa volesse fare da grande, lei rispondeva: "Voglio fare l'artista". Diplomata al Liceo Artistico A. Volta di Pavia si è laureata all'Accademia di Belle Arti di Sanremo. A 19 anni, esegue la sua prima opera con la tecnica del Mosaico Contemporaneo, realizzando una Marilyn Pop, ripresa dall'icona di Warhol.

L'Artista già negli anni del Liceo, ha iniziato a raccogliere materiale di recupero oltre alla plastica, conchiglie, frammenti di vetro, lattine, pezzi di stoffa, peluches, pile, monete, carta, pelle, cd, metallo dividendolo per gradazione di colore e realizzando le sue primissime opere. In seguito ha continuato a raccogliere e conservare solo la plastica per alcune sue caratteristiche quali una giusta consistenza, una maggiore versatilità e da ultimo ma non meno importante, il colore che non viene alterato con il trascorrere degli anni.

Il nome d'arte, Lady Be, è un omaggio ai Beatles e in particolare alla canzone "Let it Be". L'artista ha più volte dichiarato che è cresciuta ascoltando le canzoni dei Beatles, di cui conosce a memoria i testi. All'inizio della sua carriera nel 2009, le prime esposizioni e i primi riconoscimenti, arrivano dall'estero. A Parigi, Bruxelles e Amsterdam si svolgono le sue prime mostre. In Italia partecipa alla I Biennale di Lecce e nel 2013 alla I Biennale di Palermo, dove avviene il primo incontro con il critico d'Arte Vittorio Sgarbi. Fino a quel momento, le sue opere sono realizzate interamente in oggetti di recupero interi e anche lo sfondo è realizzato con oggetti. Osservando l'opera "Marilyn Trinacria", omaggio di Lady Be alla Sicilia, il professor Vittorio Sgarbi, colpito favorevolmente dal lavoro, consiglia alla giovane artista di "snellire l'opera" definendola "un gran casino". Da quel momento, Lady Be inizierà a produrre opere con lo sfondo realizzato in resina, senza l'utilizzo di oggetti adottandola come regola generale per la chiarezza del soggetto e l'equilibrio della composizione. La creazione di uno sfondo più pulito rende più immediata la lettura di ogni opera, senza nulla togliere agli oggetti di recupero scelti, che sono e saranno sempre utilizzati unicamente nel loro colore originale.

Sempre nel 2013 Lady Be realizza una curiosa performance ispirata ai Beatles. Prepara quattro sagome dei Beatles a dimensioni naturali, li ricopre di pezzi "ricostruendo" i vestiti originali e durante la performance, ogni persona del pubblico è invitata a staccare un pezzo, in piena libertà, che potrà conservare come ricordo autografato dell'artista. Al termine della performance, le sagome sono rimaste nude.

Nel proseguo della sua carriera artistica, a Lady Be sono stati dedicati articoli, recensioni e pubblicazioni. Si trasferisce a Roma e dal 2014 espone in maniera sistematica in Musei, Fondazioni, Fiere, New York, Malta, Barcellona, Berlino, Londra, Parigi, sono alcune delle città dove è invitata a esporre anche più volte.

Nel 2016 Lady Be realizza la prima Barbie Tumefatta, una Barbie che presenta i segni fisici della violenza, per sensibilizzare le persone sul tema della Violenza contro le Donne. L'opera, presentata a Verona al Palaexpo in occasione della Triennale dell'Arte Contemporanea ha, ottenuto un notevole successo di pubblico ed è stata pubblicata su diversi quotidiani e riviste. Da questa prima opera Lady Be realizza una serie di altre sette "Barbie Tumefatte".

Lady Be collabora stabilmente con Legambiente e nel corso del 2019 ha collaborato con Disney Pixar, reinterpretando con la sua tecnica alcuni dei principali personaggi di Toy Story 4. Sempre nel 2019, nel backstage del Concertone del 1 Maggio a Roma, ha esposto una serie di ritratti di personaggi del mondo della canzone e dello spettacolo, ha realizzato una performance live alla Fiera K di Düsseldorf, la più importante fiera delle materie plastiche al mondo. Tra le più recenti mostre personali si ricordano quella a Milano presso l'Ex Studio di Piero Manzoni, ad Albenga presso Palazzo Oddo, al Castello Visconteo di Pavia, a Milano presso Azimut Palazzo Bocconi, al Terminal 1 dell'aeroporto di Milano Malpensa.

Con l'Associazione Back to College ha esposto nel 2019, nella galleria di Arte Contemporanea di Borghetto Santo Spirito.

